

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni & C.
Udine, Via della Posta
N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

I FRIULANI DI GARIBALDI descritti da Cesare Abba

Ci duole che le esigenze d'un giornale di provincia ci velti di riportare tutto il bellissimo articolo che Cesare Abba, soldato dei Mille, raccontatore popolare e affascinante delle gesta garibaldine, pubblicò ieri nell'autorevole Stampa di Torino sotto il titolo Meditazioni garibaldine (Veza d'Oglio 1866); ma vogliamo riportare quella parte che si riferisce ai veneti e soprattutto ai friulani che tengono un posto così fulgido nelle guerre garibaldine. Scrive Cesare Abba:

Può ancora giovare a qualcuno il ridere che nel 1866, quando il nostro esercito passò il Mincio per andare alla giornata di Custoza, i passi dello Stelvio e del Tonale erano stati lasciati senza difesa? Forse lo Stato Maggiore sapeva che l'Austria, impegnata anche in Boemia, non aveva forze da far calare, per la Valtellina e per la Valcamonica alle nostre spalle; ma al generale Kuhn, il pensiero di farci costar cara quella presunzione balenò pronto e ben chiaro. E dallo Stelvio, proprio il 24 giugno, mandò mezza brigata nella Valtellina; e il 26 dal Tonale mandò a tentare la Valcamonica un'altra mezza brigata. Nelle due valli non c'erano che Guardie nazionali chiamate a furia sotto le armi e appena appena in via di formarsi. Se il Kuhn, che doveva fronteggiare Garibaldi tra la Giudicaria, l'Alto Chiese e il Garda, avesse potuto lasciare, invece di quelle due mezzette brigate, una ventina di battaglioni per valle, Garibaldi che dopo Custoza aveva l'ordine di coprire Brescia, da verso il Mincio, avrebbe visto il nemico comparirgli dall'Oglio e dal Mella. E allora? Nello scompiglio di quei giorni, o un'umiliazione da non rialzarsi forse più, o salvezza nel furor popolare; nessuno può dire ciò che sarebbe avvenuto.

Dopo quel pericolo, Garibaldi fece di sua testa, e dal campo tra Brescia, Lonato, Salò, dove aveva raccolti sette dei suoi dieci reggimenti di Camice rosse, ne mandò uno, il quarto, nella Valcamonica, comandato dal colonnello ingegnere Cadolini, uno dei difensori di Roma del 1849, ufficiale dei Cacciatori delle Alpi nel 1859, cresciuto nel 1860 a quel grado sotto il Medici, antico suo capo nel grande episodio romano detto del Vascello, che nelle storie vere pare una favola antica.

Il colonnello Cadolini chiese a Garibaldi un battaglione di bersaglieri.

Garibaldi riconobbe per giusto il desiderio del colonnello Cadolini, e mandò in Valcamonica con lui il secondo battaglione di bersaglieri milanesi.

Comandava quel battaglione il maggiore Nicotro Castellini, bello e forte uomo di trentasette anni. Conosceva egli il Tonale e le valli trentine, per avervi combattuto nel 1848; nel qual anno la sua fortuna gli aveva fatto toccare una bella ferita fra i pochi che sotto Garibaldi s'erano misurati con gli austriaci del D'Aspre a Morazzone, dove il Medici aveva preso a considerarlo e a volergli bene. Guarito era corso a Venezia e vi si era fatto onore nella difesa di Marghera. Nel 1860 aveva combattuto a Milazzo; e a Caiazzo aveva mostrato qualità militari eminenti. Soldato era insomma il Castellini e per istinto e pure per cultura. La sua immagine mi passa dinanzi alla mente, e non so scompagnarla per la somiglianza da quella di Francesco Montanari di Mirandola, morto a Calatafimi; pensavo era come questo che conobbi assai, mentre lui non vidi che due volte, ma credo che fosse anch'egli come il Montanari mesto per natura e taciturno. Dalla devozione dei suoi ufficiali a lui argomento delle sue virtù che dovettero esserle molte; perché altrimenti, giovani come Titta Cella, Luigi Santorio, Giulio Adamoli, Antonio Frigerio, Francesco Tolazzi, Oliva, medici, avvocati, ingegneri e prodi soldati e liberissime anime, non l'avrebbero amato, ma forse soltanto ubbidito. Sotto di lui, nelle compagnie militavano entusiasti dei giovanetti che divennero poi uomini di gran vaglia, nella magistratura dello Stato e nel parlamento; militavano devoti dei già più che quarantenni che avevano conosciuto il Kraus e le sue carceri mantovane, tra

i quali Antonio Frigerio, omonimo del capitano sotto cui marciava, vero e tutto di limpidissima vena mazziniana che nella sua Brescia dissestava con la parola le anime cercatrici di qualche alto ideale. V'era insomma in quel battaglione una varietà di tipi meravigliosa, trentini molti come l'Inama, i Martini, il Zecchini, il Zini; triestini come Cesare Parezzo e altri parecchi; friulani ancor più.

E tra questi mi piace ma temo di dirlo, c'era Barnaba Barnaba che non posso nominare senza ricordare cosa che si narrava di lui fin dal 1860 in Sicilia e che, lo ripeto, temo di dire da tanto che è da non crederci e san-sonesca. Si narrava insomma che nel gennaio del 1859, quando per funerali del professor Zambra nel cui nome scritto punteggiato tra le lettere, la scolaresca lesse: « Zitto, Austria, muore, bella, risorgi, Ausonia », fu decretata la chiusura dell'Università di Padova; il Barnaba vi si oppose a modo suo, andò dritto dal Pedrocchi all'Università, scardinò uno dei battenti della porta e sulle proprie spalle lo portò a gettare in un canale vicino. Poi fuggì in Piemonte a farsi bersagliere. Egli deve essere ancora vivo in qualche cantuccio del suo Friuli a far il notaio o l'avvocato; se mai gli capitassero queste pagine vorrei che mi scrivesse, anche solo per garrirmi di aver narrato questo fatto suo. (1)

Quel battaglione mosse da Brescia per la Valcamonica con un po' di malumore. Aveva avuto la sorte d'essere stato mandato a entrare per primo nel Trentino il 25 di giugno, pel Caffaro, dove uno dei suoi ufficiali, il Cella di Udine, s'era battuto come in un vero duello col capitano boemo Ruziczka (2), al cospetto dei bersaglieri suoi e dei volontari viennesi, sul ponte pittresco di legno che si innalzava sul torrente tutto coperto di muschi e di borraccia, come un animalone velluto che porgesse il dorso ai passanti. Quel ponte avrebbe dovuto essere conservato a onor di due prodi. No, era troppo bello; ne vollero costruire uno ancor più bello e quello distrussero! Il battaglione s'era poi spinto fino a Storo, fino allo sbocco della Val d'Ampola, a conoscere il terreno; a sentire il cuore della gente di là. E s'era inorgogliito meritamente. Ma il 26 lo avevano fatto ritirare, rientrar nel territorio del Regno, e messo a marciare indietro: ah! era avvenuta Custoza e bisognava correre a coprire Brescia. Nei due o tre giorni seguenti, il pericolo di Brescia era poi cessato; e Garibaldi tornava al Trentino. Perché il battaglione dei bersaglieri milanesi doveva andare in Valcamonica? Erano di cattivo umore ma andavano.

Dopo marce e contromarce, avvenne l'ultimo fatto d'armi impegnato dal battaglione comandato da Vincenzo Caldesti, setcento uomini, contro mille ottocento austriaci comandati dal generale Von Albertini. Ai nostri non poteva arridere la fortuna — ma sorrise la gloria. Essi batterono come leoni per ricacciare gli austriaci, ma non riuscirono.

La guerra era finita con quel combattimento.

(1) Barnaba Barnaba, della cospirante famiglia dei patrioti friulani, ha preso parte al seguito di Garibaldi alle campagne della liberazione; e di lui e dei numerosi combattenti per la patria della sua famiglia vi è al Museo del Risorgimento in Castello una preziosa raccolta che va dal 1848 al 1866. I Barnaba furono soccorritori di Osoppo durante l'assedio sotto gli occhi e tra le baionette austriache.

(2) Ruziczka, capitano dei volontari viennesi, un valoroso temerario come il tenente Cella e poi diventato suo amico personale.

Il dirigibile militare

ha una velocità di 51 km.
Bracciano, 25. (ore 16) — Oggi il dirigibile ha eseguita la prova di velocità a andatura normale. La prova è durata un'ora e su base misurata comprese cinque virate. La velocità media risultò di 51 km. all'ora, il consumo della zavorra e del gas nullo. Erano nella navicella gli ufficiali Crocco, Riccaloni, Scelsi, Munari, Garatti e il meccanico Contini. Tutto ha funzionato perfettamente.

LE GRANDI MANOVRE

Il comunicato ufficiale

Cerlongo, 25. — Domani, 26, si apriranno le ostilità e si inizieranno le operazioni effettive tra i due partiti partecipanti alle grandi manovre. Tali operazioni dovranno essere considerate come dipendenti da altre che sarebbero avvenute in un teatro di guerra più vasto e che qui di seguito si indicano come situazione generale supposta.

Un'armata rossa superata le resistenze opposte al nemico in Valle d'Adige, sui monti Lessini e in Valle Leogra ha respinto verso sud un'armata azzurra che la fronteggiava. Questa rinforzata da nuove truppe è riuscita ad arrestarsi sulla linea del Mincio e del Po fra Mantova e Ostiglia, ove ha eretto opere di difesa semi permanenti. Il suo quartier generale è a Borgoforte.

Dalla detta linea ha potuto respingere dal 20 al 24 agosto nuovi attacchi dell'armata rossa.

Quest'ultima armata si suppone avanzata fra Marmirolo e le Valli Grandi veronesi, obbligata per difficoltà del terreno coperto e delle risaie intersecate da canali a tenersi preferibilmente sulle direttrici stradali all'incirca sulla linea Marmirolo, Castelbelforte, Casteldario, Villimpenta, Ponte sul Tartaro. Il suo quartier generale è a Isola della Scala.

I temi per i due partiti si comunicheranno al momento preciso della loro attuazione.

L'arrivo del Re

Volta Mantovana, 25. — Il Re giunse alle sedici e trenta in automobile. La popolazione s'era riversata sul declivio del colle, da dove ha assistito alla sfilata delle automobili sulla strada che conduce a Mantova. Appena è stata vista l'automobile reale, si sono sollevate delle acclamazioni che si sono ripercosse lungamente. Le campane della borgata hanno cominciato a suonare a storno.

L'automobile reale ha proceduto a dogio, fra le acclamazioni, fino alla villa Gonzaga, dove erano ad attendere il Sovrano il principe e la principessa di Gonzaga, il sindaco colla Giunta, il pretore e tutto il clero.

S. M., smontando dall'automobile, s'è trattato col generale Pollio. Hanno avuto luogo, quindi, le presentazioni. Intanto, la folla radunata sulla piazza acclamava il Sovrano, il quale è stato costretto a presentarsi ripetute volte al balcone. Durante la serata è continuata l'animazione. Ha prestato servizio sulla piazza una musica di Mantova.

Si treni militari in un giorno

Verona, 25. — La giornata di ieri segnò un grande movimento alle nostre stazioni ferroviarie. Basti dire che vi giunsero e dovettero essere scaricati 22 treni militari e nove ne furono formati per inviare altrove le truppe.

Si scaricarono durante la giornata di ieri 1500 cavalli, trecento ufficiali; 8 mila soldati e 160 carrette.

Il servizio procedette egregiamente e non accadde il minimo incidente.

Il partito rosso

Vorona, 25. — Il concentramento del partito « rosso » è terminato. Oggi è giunto il ministro della Guerra generale Spingardi, che si è recato a visitare gli accampamenti e poscia è partito in automobile verso Peschiera. La brigata di cavalleria è partita in servizio di avanscoperta verso il Mincio.

Il tema fu comunicato stasera allo Stato Maggiore, che è partito per Riese. Domani comincerà l'avanzata dell'intera armata: per posdomani si prevedono i primi scontri degli avamposti. Il parco aerostatico è giunto ieri e si compone di due palloni.

A Castelvecchio è stata impiantata la stazione radio-telegrafica comunicante col Quartiere generale a Guidizzolo.

In città e negli accampamenti ferve grandissima animazione per gli ultimi preparativi.

I volontari ciclisti e automobilisti a Brescia

Verona, 25. — Anche ieri continuano ad arrivare a Brescia dalla provincia e da fuori numerosi volontari ciclisti e automobilisti che parteciperanno alle grandi manovre.

Alle ore 18 precise risposero puntualmente all'appello i reparti di Verona, Milano, Firenze, Siena, Roma, Como,

Ancona, Cuneo, Padova, Torino, Tortona, Venezia, Parma e Favia.

Conferenza del generale Pollio

Verona, 25. — Il generale Pollio, prima che incomincino le ostilità, avrà fatto agli ufficiali superiori del partito Azzurro a Piacenza ed agli ufficiali del partito Rosso a Verona, conferenza illustrativa sul tema delle manovre.

Le manovre navali

La partenza della squadra del Mediterraneo

Napoli, 25. — Agli ordini del vice ammiraglio Grenet, la squadra del Mediterraneo formata dalle navi Regina Margherita, Vittorio Emanuele, Regina Elena, Napoli, Varese, Garibaldi, Vulcano, Tevere, Artigliere, Granatiere, Bersagliere, Borea, Aquilone e Lanciere, ha lasciato stamane le nostre acque diretta a Sciarra.

Menelik ha perduto la memoria e Taitù relegata

Roma, 25. — Da una corrispondenza che la Tribuna riceve da Harar rilevo il seguente interessante brano riguardante il Negus e le condizioni di sicurezza dell'impero Etiope in genere e dell'Harar in particolare:

« L'imperatore Menelik ha ormai finito di regnare. Ricaduto in infanzia non governa più che di nome. I ministri hanno preso in mano le redini del governo per conto di Lig-Jasu e hanno allontanato anche la regina Taitù sequestrata in una parte recondita del Ghebi. La morte di Menelik non produrrà mai nessun incidente che possa attentare alla sicurezza degli europei residenti in questi luoghi ».

Il terremoto in Toscana

La grande scossa ed i suoi effetti Nuovi particolari

Siena, 25. — Il movimento sismico è incominciato la scorsa notte alle 23.32 con una leggera scossa. Alle 1.30 vi fu una scossa d'ottavo grado preceduta da rombo e bagliore durata 14 secondi e che incominciò in moto ondulatorio e terminata in moto sussultorio.

Tutti gli apparecchi dell'Osservatorio Maccioni si guastarono.

Subito dopo la prima scossa grave la popolazione si riversò nelle vie e nelle piazze attendendosi però abbastanza calma.

Nell'interno delle case caddero oggetti, suonarono campanelli. Sono caduti comignoli di qualche vecchio fabbricato.

A Buonconvento è caduta una casa, un'altra è lesionata.

Confermasi che vi sono un morto e diversi feriti; confermasi pure che a San Lorenzo e Morse nel comune di Monticiano crollarono quasi tutte le case delle borgate.

La notizia fu portata dal carabinieri Franceschini partito subito da San Lorenzo dopo la grave scossa. Egli ha dichiarato di ritenere che non vi siano vittime, salvo qualche ferito. Partirono per recare soccorsi soldati di fanteria e cavalleria, la pubblica assistenza, l'associazione della Misericordia con barelle e carri.

Le notizie di Santafiora, Bagnore, Chianciano, San Casciano, Bagni, Rapano, Chiusi Spiaggia, Monticchiato, Rosia, Radicefani, Montalcino, Montepulciano, Casciano, Castelnuovo, Berardena, Colle Elsa, Poggibonsi e di altri paesi confermano che si avvertirono forti scosse all'ora già segnalata.

La popolazione di Siena, ansiosa di avere notizie dei comuni vicini, si affolla all'ufficio telegrafico ove gli impiegati che la scorsa notte raggiunsero subito l'ufficio prestano il servizio colla massima alacrità.

Le informazioni del prefetto

Roma, 25. (ore 12.40) — Il prefetto di Siena informa che i danni prodotti dal terremoto sono minori di quelli che a prima vista apparivano. A Buonconvento si inviarono dei carabinieri con tende. A San Lorenzo trovai il maggiore dei carabinieri che ha a sua disposizione delle truppe in abbondanza. Due feriti gravi furono ricoverati nell'Ospedale di Siena. Per ora non occorrono altri soldati ma bensì dei zappatori. Il ministero dell'Interno ha inviato sul posto un ispettore generale. Altre lievi scosse di terremoto tu-

rono avvertite a Pontedera, Ponsano, Veccoli, Lari, Valoia, Ghezano, Perugia e Grosseto.

Una buona sentenza per la stampa onesta

Nella causa Occhi - Corriere d'Italia e Savigni, discussasi di questi giorni a Perugia la Corte ha pronunciato sentenza di assoluzione per il Corriere d'Italia per il pubblicista Savigni, per il gerente; ed ha condannato l'Occhi alle spese di giudizio, e proscioltolo dalla imputazione di responsabilità civile il marchese De Felice allora, direttore del Corriere d'Italia.

L'Occhi si querelò contro il Corriere d'Italia perchè in una corrispondenza da Bologna pubblicò che in un memoriale di Pio Naldi era indicato il nome dell'Occhi tra i complici dell'assassino del conte Bonmartini.

Con il giudicato della Corte di appello di Perugia è terminata questa lunga e incresciosa vertenza giudiziaria. I diritti del giornalismo sono stati finalmente riconosciuti, e noi plaudiamo sinceramente a questa sentenza di assoluzione.

Non poteva essere a meno, se non rimandando ogni principio di diritto e di buon senso. Se una sentenza di condanna fosse stata pronunciata contro il Corriere d'Italia, veniva ad essere scosso tutto il funzionamento del giornalismo moderno, ed un grande e pericoloso bagaglio sarebbe stato posto al giornalista che per non incorrere in un processo avrebbe magari tacito delle notizie, che rivelate, avrebbero certamente portato indubbio vantaggio.

Il giornalismo ha reso veri e grandi servizi alla giustizia, forse maggiori che la stessa polizia. Alla scoperta dei più grandi delitti il giornale ha avuto la sua parte non indifferente.

E nel caso attuale in cui il fine era lodevole, in cui la buona fede del giornalista era evidente, non sappiamo se veramente meritasse conto una sì lunga processura.

La sentenza tuttavia della Corte di Perugia servirà in ogni caso simile come norma, giacché essa stabilisce il principio che non basta se sia la consapevolezza nel giornalista che un fatto possa essere diffamatorio, occorre bensì la volontà, l'animo diffamandi.

La catastrofe nel porto di Montevideo

Montevideo, 25. — L'entrata del porto è parzialmente ostruita dai resti della nave Columbia affondata. I superstiti si salvarono per la maggior parte aggrappandosi agli alberi della nave. Gran numero di essi sono più o meno gravemente feriti. Le donne e i fanciulli soprattutto annegarono. Il governo ha deliberato di rinviare le feste nazionali a cui i passeggeri della Columbia venivano ad assistere.

Folla enorme è riunita sul molo.

La Columbia faceva regolarmente il servizio dei viaggiatori tra Buenos Ayres Montevideo. Era una vecchia nave di 1200 tonnellate.

Londra, 25. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio ricevuto da Montevideo 25: Il numero dei passeggeri annegati nel naufragio della Columbia sarebbe di trenta.

Montevideo, 25. — Malgrado tutte le cure sette superstiti del disastro della Columbia tra cui 3 fanciulli morirono all'Ospedale.

ELLADE CALMA

Atene, 25. — Contrariamente alle voci allarmanti che circolano, ignorasi ancora di quale fonte, la calma e la tranquillità regnano in tutto il paese.

Il primo "scout", austriaco

Pola, 25. — Mentre a Roma si studia il tipo di scout (navi leggere rapidissime), l'Austria sta per mettere in mare il primo di questa specie di navigli di cui la moderna scienza guerresca navale vuole dotare le flotte destinate alla grande guerra. E' stato fissato per il 30 ottobre il varo del scout austriaco, che porterà il nome di un veterano di Lissa, l'Ammiraglio Span.

La nave è lunga 125, ha 20 mila cavalli di forza e una velocità di 26 miglia.

Le forche che si preparano nella Bosnia-Erzegovina

civilizzate dall'Austria con l'approvazione dell'i. r. deputato socialista Pittoni

Roma, 25. — La Tribuna riceve da Belgrado che colà hanno prodotte qui grande emozione le notizie venute dalla Bosnia che la polizia austriaca sta montando un processo per alto tradimento sul modello di quello di Agram; con falsi testimoni del genere di Nastic.

Il vero scopo del futuro processo è forse quello di avere un pretesto per rifiutare alte province annesse la costituzione che esse reclamano con ostinazione insistenti.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia
che sono in arretrato col-
l'abbonamento sono pre-
gati di mettersi pronta-
mente al corrente per non
dover subire l'interruzione
nel regolare ricevimento
del nostro giornale.

Da CIVIDALE
Chiusura dell'esposizione — I festeg-
giamenti — Un fulmine sul Matajur
Ci scrivono in data 28:

Per domenica 29 Agosto in occasio-
ne della chiusura dell'Esposizione Ba-
gologica si stanno preparando grandi
festeggiamenti.

Per meglio favorire la Feste è stata
gentilmente concessa la distinta banda
del 79 Fanteria, e non si dubita che
col Concorso della medesima, la Festa
abbia a riuscire più brillante. Per la
comodità dei gitaati vi sarà un treno
speciale in partenza da Udine alle ore
2.50 pom. con ritorno da Cividale uno
alle 29.30 e un altro a ore 0.30 dopo
mezzanotte.

Non è quindi dubbio che gli udinesi
accorreranno numerosi a questa Festa
a Cividale troveranno liete accoglienze.

E' giunta notizia che un fulmine ca-
duto sul Matajur ha colpito il monu-
mento al Redentore cagionandogli una
larga fenditura, esportandone alcuni
scalini che caduti sulla cappella la
fecero rovinare per una metà.

Pare che il monumento sia irrimedi-
abilmente perduto essendo grave im-
prudenza anche l'avvicinarsi troppo.

Il monumento è assicurato coll'Ano-
mina di Torino.

Da GEMONA
Festeggiamenti rimandati
Ci scrivono in data 25:

La «Pro Gemona» nella seduta
d'oggi decise il rinvio delle feste pro-
gettate per il 12 del venturo mese, al
26 e ciò per non farla coincidere con
quella di Pordenone ed Udine.

Fra brevi giorni ne sarà pubblicato
il programma.

Da CODROIPO
La luce elettrica
Ci scrivono in data 25:

In seguito ad iniziativa dell'egregio
marchese Massimo Mangilli di Flumi-
gnano, tra breve anche questo paese
sarà illuminato a luce elettrica. I lavo-
ri d'impianto diretti dal giovane elet-
trotecnico, Silvio Lunelli, sono già
molto avanzati.

Da TARCENTO
Una donna ferita da un pazzo
Ci scrivono in data 25:

A Bueris da certo Ermacora, un
povero pazzo, venne ferita gravemente
al collo, con una roncina, una giovine
donna, figlia di tale Antonio Felcher.
La giovine aveva gridato Ermacora
perchè seguiva dei ragazzi minacciandoli.
Si sono recati soprano i carabi-
nieri col medico.

Da S. DANIELE
Legati ed opere pie
Ci scrivono in data 25:

Con recente decreto sono stati
approvati i concentramenti dei legati
Tiziani e Musi alla Congregazione di
Carità di San Daniele del Friuli (Udine).

Bollettino meteorologico
Giorno 27 agosto ore 8 Termometro +18.2
Minimo aperto notte +13.4 Barometro 740
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima + 25. Minima 15.
Media: 19.81 Acqua caduta —

Giornale di Udine

Per le piccole industrie

Riportiamo da un giornale L'Agricoltore
pubblicato per l'occasione delle Mostre Ri-
nunte di Martignacco, che si apriranno ai primi
di settembre, il seguente articolo limpido
e concettoso, che spiega ed illustra uno dei
principali scopi di quest'Esposizione organizza-
ta da un gruppo di valenti signori con
elevato intento sociale. Il giornale è non
solo uno strumento di propaganda efficace
fra i piccoli proprietari e piccoli industriali,
ma diventa una guida preziosa per quanti
s'interessano del lavoro dei campi, che, come
fo, sarà in ogni tempo il nerbo della vita
del nostro popolo.

La piccola industria si distingue,
anche nelle manifestazioni esteriori,
dalla grande industria. Nella piccola
industria, il lavoro viene generalmente
compiuto al domicilio del lavoratore
od in una annessa officina, mentre
nella grande industria il lavoro viene
consuetamente compiuto nei grandi
stabilimenti, laboratori opifici. Nella
piccola industria, l'operaio normal-
mente lavora per suo conto, è l'im-
prenditore di se stesso: nella grande,
egli lavora per altri, sia verso un sa-
lario, sia a cottimo.

Le condizioni della produzione mo-
derna hanno dato una enorme pre-
valenza alla grande industria: le ma-
chine formidabili non erano nelle pos-
sibilità economiche del piccolo lavo-
ratore: la necessità della divisione e
della disciplina del lavoro per una
produzione vantaggiosa non era com-
patibile con la piccola industria: e gli
economisti hanno suonato per essa
campane a morto.

Eppure la piccola industria ha con-
tinuato a vivere: segno questo che la
sua funzione economica non era finita:
è vissuta per tutte quelle industrie
che richiedono, in ogni singolo oggetto
prodotto una particolare caratteristica,
quasi una speciale fisionomia che non
può essergli data che dalla personalità
di un singolo artefice; è ogniquale
la sua posizione e la sua funzione nella
vita del lavoratore era secondaria.

In quest'ultimo caso, il minor rendi-
mento del lavoro è compensato dal
fatto che esso è sussidiario, ad una oc-
cupazione principale e non rappresenta
quindi tempo sottratto alle normali
giornate di lavoro ma a quelle che si
dicono ore perse. Se un contadino si
mettesse, ad esempio, a fabbricare ra-
strelli, abbandonando i suoi campi, pro-
babilmente si troverebbe a perdere di
fronte a maggiori concorrenti, perchè
sarebbe costretto a vendere a prezzi
per lui disastrosi.

Ma se un contadino fabbrica i ra-
strelli per sé e per gli altri nelle lun-
ghie veglie invernali, dopo aver finito
i suoi lavori campestri, anche se vende
a prezzi bassi, può farlo senza perdita
perchè tutto quello che ritrae dalla
piccola industria è vero e proprio gua-
dagno.

Se non che, alle piccole industrie
si aprono oggi anche maggiori oriz-
onti per merito di due grandi forze
che sono destinate ad agire con effi-
cacia sempre maggiore sulla vita mo-
derna: una grande forza fisica, la elet-
tricità: una grande, una immensa forza
economica e morale, la cooperazione.

Mediante la prima, si potranno a-
vere anche nei piccoli paesi le ma-
chine perfette che alleviano ed abbre-
viano il lavoro dell'uomo: mediante
la cooperazione, ognuno e tutti i pic-
coli produttori potranno usare degli
strumenti più costosi e per di più
comperare uniti (ove occorra) la ma-
teria prima e vendere uniti il prodotto
ottenuto. E' presso a poco ciò che è
avvenuto per l'industria del caseificio: il
formaggio prodotto nelle case non con-

veniva più (come dicevano i contadini)
cioè veniva a costare più del formag-
gio comprato. Le latterie cooperative
hanno resa possibile la produzione in
comune. La piccola industria è diven-
tata grande industria, senza l'inter-
vento dell'imprenditore e quindi la-
sciando ai produttori consociati la in-
tegrità del guadagno.

Non si potrà fare altrettanto per
molte altre piccole industrie? Creare
in ogni comune delle scuole-laborato-
rio in proprietà di cooperative che
producano e smerchino? Per quelle
industrie che non abbisognano di ma-
chine (merletti, ad es.), la cosa è stata
prima possibile. Ma ora che l'elettri-
cità consente di trasportare a distanza,
dappertutto, la forza destinata ai mo-
tori delle macchine, anche per altre pic-
cole industrie la strada appare spianata.

Quale vantaggio per il nostro Friuli!
I nostri paesi danno un contingente
grandissimo alla emigrazione tempora-
nea. Gli emigranti, dopo aver faticato
troppo all'estero nella stagione buona,
oziano troppo a casa nella stagione
cattiva e ciò più che per altro per
mancanza di un lavoro adatto a suf-
ficientemente redditivo. Incrementando
le piccole industrie dove esistono, cre-
ando dove mancano, si avrebbe una
utilità grandissima dal lato economico,
dal lato igienico, dal lato morale. L'ozio
— si sa — è un cattivo padre!

Intanto è necessario di conoscere
le piccole industrie esistenti, di stu-
diarle, di incoraggiarle.

A questo scopo esse sono state in-
cluse nel programma delle **Mostre
Agricole Rinnate** in Martignacco.

Qualunque piccola industria — ma-
schile o femminile — può trovar po-
sto: strumenti ed attrezzi agrari, ce-
ste, lavori in vimini e in paglia, giuo-
catoli, merletti ecc. ecc.

Alla Mostra si vedrà quali piccole
industrie meglio promettono, a quali
convenga volgere più assidue cure,
quali siano preferite dagli agricoltori.

Per questa Mostra sono molti e no-
tevoli i premi (medaglia d'oro della Ca-
mera di Commercio, medaglie dei Mini-
steri, dei Comuni, del Comitato, piccoli
importi in denaro, ecc.), ma lo studio
sugli oggetti esposti sarà la più impor-
tante a benefica conseguenza della Mo-
stra, giacchè potrà seguire un'azione
efficace, con duraturi vantaggi per le
piccole industrie migliori e più con-
venienti.

Seconda vittoria liberale a Grado

Grado, 25. — Nelle elezioni del II
corpo che ebbero luogo stamane ri-
portò splendida vittoria la lista liberale
nazionale; contro la lista clericale. La
seconda vittoria assicura a Grado, che
invano si tenta intedescare, un'ammi-
nistrazione italiana e liberale.

CRONACA DELLO SPORT

Tiro al piccione

Ci scrivono da S. Vito al Tagl.:
Ecco il programma per il tiro che
avrà luogo domenica 5 settembre:

Ore 9.30: Piccioni di prova.

Ore 10: Tiro di prova. Entratura

lire 10 — 3 piccioni da metri 25 a 27.

1. premio 50 0/0 sulle entrate —

2. premio 25 0/0 sulle entrate.

Ore 13.30: Tiro generale. Entratura

lire 35 — 4 piccioni a m. 25, gara a

m. 27. 1. premio lire 500, 2. lire 250,

3. lire 150, 4. lire 100, 5. lire 75,

6. lire 50, 7. lire 50, 8. med. d'oro,

9. med. d'argento, 10. id. id.

Dopo i tiri, Poules libere colla tra-

tentata del 25 0/0. Piccioni a lire 2.

Il tiro avrà luogo con qualunque

naso aquilino, labbra sottili, occhi gran-
di e vivaci e la pelle color... risolto di
stivali. La sua abilità nel tiro del
fucile era notoriamente straordinaria,
anche in quel paese ove sono frequenti
i buoni tiratori. Per esempio, il Falco,
non avrebbe mai sparato sur un mu-
fione co' suoi piccoli, ma a centoventi
passi lo colpiva di una palla nella testa
o nella spalla a scelta.

Delle sue armi si serviva di notte
colla stessa facilità come di giorno, e
di lui mi è narrato questo tratto d'abi-
lità che può sembrare incredibile a chi
non ha viaggiato nell'isola. Li collo-
cava una candela accesa, a ottanta
passi di distanza, dietro un trasparente
di carta, largo quanto un piatto da ta-
voia. Egli prendeva la mira, poi la
candela veniva spenta, e in capo a un
minuto, nell'oscurità più completa egli
sparava e bucar il trasparente tre
volte su quattro.

Con simili meriti il Falco si era fatta
una grande reputazione. Era ritenuto
buon amico, quanto nemico pericoloso;
tuttavia servizievole ed anche carita-
tevole, viveva in pace con tutti nel di-
stretto del porto. Ma si narra di lui
che a Corte, ove aveva preso moglie,
si era sbarazzato assai vigorosamente
d'un rivale ritenuto assai formidabile

tempo e numero di tiratori. Servizio
d'armiuolo e Restaurant sul campo
del tiro. Regolamento di Milano. In-
gresso allo Stand centesimi 50.

Voci del pubblico

Un cumulo di pietre
in vicolo Zamparutti

Ci scrivono:
Da ben due anni il vicolo Zampa-
rutti è ingombro di pietre addossate al
muro, che formavano il parapetto (ora
costruito in cemento) della roggia di
via Gemona.

Dette pietre vennero depositate in
via provvisoria nel vicolo Zamparutti
ma... dopo un biennio fanno ancora
bella mostra di sé nel medesimo luogo!

Gli abitanti del vicolo, causa quel
mucchio di pietre, hanno il passaggio
stentato e corrono il rischio di essere
travolti dai ruotabili.

Poichè trattasi di togliere uno scu-
cio che deturpa il vicolo e di salva-
guardare l'incolumità dei cittadini, vo-
gliamo sperare che il Municipio non
aspetterà altri due anni, prima di pro-
vedere.

Molti abitanti
del vicolo Zamparutti

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Vedi nell'appendice odierna
LA GIUSTIZIA DI FALCO,
un racconto simpatico, del quale con-
stiamo la lettura soprattutto alle gen-
tili nostre lettrici.

La riunione per il riposo festivo e settimanale

Alle ore 14.30 venne tenuta, nel
l'ufficio municipale, l'annunciata riu-
nione fra proprietari di negozi ed
agenti per prendere una deliberazione
intorno alla dibattuta questione del
riposo settimanale.

Erano presenti: il comm. dott. Do-
menico Pecile, Sindaco (che presiedette)
Della Schiava, assessore; Martinuzzi,
Liesch, Santi, Falomo, e D'Agostino,
rappresentanti i commercianti maggiori,
i quali chiedono la revoca della con-
cessione di apertura dei negozi, deli-
berata dalla Giunta Municipale a ter-
mine dell'art. 11 della legge.

Degani Augusto, in rappresentanza
dei commercianti minori, i quali si op-
pongono all'accoglimento della domanda
suddetta.

Passalenti Angelo in rappresentanza
dell'Associazione commercianti, indu-
striali ed esercenti.

Fabris presidente, Cricchiutti segre-
tario e Oriando, membro della unione
Agenti di commercio.

Il segretario comunale dott. Gardi,
assisteva come legale; fungeva da se-
gretario il cav. Ragazzoni, ispettore
della vigilanza urbana.

La discussione fu animatissima.

Il Sindaco informò su quanto venne
fatto finora per l'esatta applicazione
della legge.

Passalenti invocò un trattamento
più equo da parte degli agenti verso
i negozianti, i quali fanno del loro
meglio per venire incontro ai desideri
dei loro dipendenti, e sostiene la ne-
cessità della chiusura domenicale dei
negozi.

Martinuzzi, Liesch e Santi, appog-
giano pure la chiusura, e l'ultimo fa
rilevare la necessità di far osservare
la legge anche nei Comuni della Pro-
vincia, ove purtroppo si continua a fare
il comodo proprio, e deplora che le au-
torità governative, non intervengano

così nella guerra come nell'amore; al-
meno si attribuisce al Falco un certo
colpo di fucile che sorprese quel rivale
mente stava radendosi la barba dinanzi
ad un piccolo specchio appeso ad una
finestra. Sopita la cosa, il Falco prese
moglie. Sua moglie Clara gli diede da
prima tre figlie, del che egli era ar-
rabbatissimo, e finalmente un figlio
ch'egli chiamò Felice, e che era la spe-
ranza della famiglia, l'erede del nome.

Le figlie furono ben maritate ed il
padre poteva al bisogno contare sui
pugnali e i moschetti dei suoi generi.
Il figlio non aveva che dieci anni, ma
già annunciava le migliori disposizioni.

Un certo giorno d'autunno, il Falco
uscì di casa di buon'ora con sua mo-
glie per recarsi a visitare una delle
sue greggi, in una località sprovvista
d'alberi, all'interno della macchia. Il
piccolo Felice avrebbe voluto accom-
pagnarlo, ma il luogo era troppo lon-
tano, e d'altra parte bisognava pure
che qualcuno rimanesse a guardia della
casa; il padre dunque rifiutò e si ve-
drà poi s'ebbe motivo di pentirsi.

Egli se n'era andato da qualche ora,
e il piccolo Felice se ne stava tran-
quillamente disteso al sole guardando
le montagne azzurre e pensando che
la domenica successiva si sarebbe re-

energicamente per far cessare gli abusi.
Degani sostiene la necessità che i
negozi rimangano aperti nelle ore ant.
della domenica a vantaggio del piccolo
commercio, vorrebbe che gli agenti
prestassero l'opera loro in detto giorno
salvo il riposo settimanale per turno,
garantito da norme severe e rigorose.

Non sarebbe però contrario alla
chiusura generale.

Fabris, rappresentante degli agenti,
con un lungo discorso combatte l'acco-
glimento della domanda dei negozianti
che vorrebbero l'apertura domenicale
dei negozi nelle ore antimeridiane, sia
per la difficoltà di regolare i turni di
riposo, sia perchè il lavoro durante la
settimana compensa convenientemente
il danno subito nella domenica.

Diffende calorosamente la classe de-
gli agenti dalle mosse accusa.

D'Agostino parla del referendum
promosso dall'Associazione dei com-
mercianti e ne critica il procedimento.

Cricchiutti mette in rilievo la non
esatta applicazione della legge nei
turni di riposo da parte dei proprietari
a danno dei dipendenti.

La discussione fu lunga, ma non fece
mutar d'opinione a nessuno dei presenti.

Passalenti da ultimo mette in evi-
denza i buoni intendimenti della Giunta
di governare alla causa nell'interesse della
cittadinanza, e fa voti perchè le au-
torità competenti arrivino in breve a si-
stemare le disposizioni della legge in
maniera che il trattamento sia uguale
in tutti i Comuni della Provincia.

La seduta si chiude dopo le 16.

A proposito del saggio musicale

A proposito della sospensione del
saggio musicale, sulla quale il *Gazzet-
tino* ha pubblicato una notizia non in
tutto esatta, l'egregio maestro della
banda civica, signor Cattolica, ci manda
questa lettera che pubblichiamo:

Sig. Direttore,
La prego d'un po' di spazio per chia-
rire quanto è apparso stamane nel *Gaz-
zettino* circa il noto saggio della Scuola
d'istrumenti ad Arco.

Avevo proposto il detto saggio come
si fa annualmente in tutte le Scuole
Musicali; e poichè la mia nomina si e-
stende anche alla Direzione Artistica e
disciplinare di detta Scuola desideravo
che esso fosse da me diretto, poichè la
mia dignità artistica la tutelò da me
non la faccio tutelare dal maestro degli
strumenti a corda, e credo di averne
tutto il diritto; ma la Commissione, sa-
poto della protesta sollevata dal titolare
degli strumenti a corda, il quale sembra
non voglia riconoscere il mio ufficio,
senza affatto curarsi della *letterina*

di protesta per la mia direzione, scritta
da quattro soli allievi, d'accordo con
me e riconoscendo tutti i diritti
artistici inerenti alla carica di Diret-
tore della Scuola d'arco affidatami, ha
creduto opportuno sospenderlo.

Ciò tanto per la verità.

Grazie, signor Direttore.

Dev.mo
M. G. Cattolica

Tiro a Segno

Il Campionato di domenica nel po-
ligno di Porta Venezia.

Ecco il programma del Campionato
Sociale 1909 che seguirà nel poligono
domenica 29 agosto dalle 7 e mezza
alle 9 e mezza e dalle 16 alle 19. Li-
bera a tutti i Soci della Società di
Udine.

Fucile mod. 1891. Cartuccia frangi-
bile. Distanza m. 300. Bersaglio bianco
di m. 1 con visuale nera di 60 cent.,
diviso da 1 a 10. Posizioni le tre re-
golamentari. Spararsi sei serie di 12

cato a pranzare in città, in casa di
suo zio, quando fu scosso improvvisa-
mente da un colpo d'arma da fuoco.

Si alzò e si volse dalla parte della
pianura donde il colpo era partito.
Altri colpi si succedettero, a intervalli
inequali e sempre più vicini, finchè
sul sentiero che dalla pianura con-
duceva alla casa di Falco comparve un
uomo, che aveva in testa il berretto a
punta dei montanari, barbutto, co-
perto di cenci, che si trascinava a fa-
tice appoggiandosi al fucile. Era stato
ferito ad una coscia. Quell'uomo era
un bandito, vale a dire un proscritto,
che essendo partito la notte per recarsi
a compiere della polvere in città,
strada facendo era caduto in un'imbo-
scata di volteggiatori — corpo armato
che durò pochi anni, e che concorreva
colla gendarmeria alla polizia nell'isola.
Dopo una vigorosa difesa, era riuscito
a ritirarsi, vivamente inseguito e spa-
rando di roccia in roccia.

Ma ormai aveva poco vantaggio sui
soldati, e la ferita lo poneva nella im-
possibilità di raggiungere la macchia
prima di essere preso.

(Continua)

La giustizia di Falco

All'uscire dal Porto e dirigendosi a
nord-ovest verso l'interno dell'isola, si
scorge il terreno elevarsi rapidamente,
e dopo tre ore di marcia lungo tortuosi
sentieri, ostruiti e talvolta rovinati dalle
frane, ci si trova al lembo di una bo-
scaglia estesissima. Essa è la patria dei
pastori corsi e di chiunque abbia avuto
a che fare colla giustizia. Bisogna sa-
pere che il contadino corso, per rispar-
miarsi la pena d'ingrassare i suoi campi,
dà fuoco ad una certa estensione di
bosco, tanto peggio poi se le fiamme si
propagano più lontano di quanto occor-
rebbe; accada ciò che vuole, si è si-
curo di avere un buon raccolto, semi-
nando su quella terra resa fertile dalle
cenere degli alberi che vi crescevano.
Tutte le spighe, giacchè si lascia la pa-
glia che richiederebbe troppa fatica a
essere raccolta, le radici che sono ri-
maste nella terra, non consumate dal
fuoco, alla primavera seguente germi-
gliano formando dei fitti cespugli, che
in pochi anni raggiungono l'altezza di
sette od otto piedi.

colpi ciascuna: due in piedi, due in ginocchio, due a terra: scarto due colpi per serie. Premiata la somma nei punti delle 6 serie. Graduatoria la serie in piedi, indi in ginocchio, a parità deciderà la sorte. Sono ammesse serie di prova a cent. 50. Caricatori a cent. 35. Premi: 1. med. d'oro e diploma di primo Campione 1909. 2. idem e dip. di secondo Campione. 3. idem e dip. di terzo Campione; e 4 medaglie d'argento.

Al tiratore che riporterà maggiori punti nelle posizioni in piedi, in ginocchio e a terra verrà rilasciato un diploma di campione sociale nelle diverse posizioni.

Una famiglia di patrioti

Aggiunta a una nota

Alla nota che pubblichiamo nella prima pagina sulla famiglia Barnaba, un egregio cultore delle patrie memorie, al quale l'abbiamo fatta leggere, ha fornito quest'aggiunta:

Della famiglia Barnaba, il Pietro fu fra i difensori di Venezia nel 1848-49, il Barnaba Barnaba (quello del portone della Università) fece la campagna del 1859 e del 1860. Sono morti entrambi. E' vivo e vegeto ancora nella sua Buia Domenico Barnaba — quello del Caffaro — che fece la campagna garibaldina del Trentino.

Nel Museo del Risorgimento, I e III sala, sono raccolti numerosi ricordi garibaldini (berretti, camicie, scarpe, medaglie, diari) dei Barnaba. Vi sono i ritratti di Barnaba Piero, Barnaba Barnaba, Barnaba Domenico, Barnaba fratelli, unitamente a fotografie di Bixio, tenente generale Pinelli, Ciconi, G. Dandolo, ecc. ecc.

Il quarto centenario della Lega di Cambray

Abbiamo da Treviso:

E' giunto qui ieri da Venezia, il grande bassorilievo di Annibale De Lotto, rappresentante il leone di San Marco, destinato alla nostra Porta Cavour.

Oggi il monolite venne collocato a posto sopra l'arco esterno; esso pesa ben 30 quintali.

E' uscita la cartolina commemorativa disegnata da Carlo Londonio: rappresenta Porta di Santi Quaranta, circondata da rami di alloro su cui sono addossati gli stemmi di Venezia, Treviso, Padova, Cadore ed Osoppo.

A cura della Tarvisium si organizzano geniali festeggiamenti; saranno illuminate fantasticamente parecchie vie della città e le bande suoneranno in varie località.

Cade sotto un carro schiacciandosi una gamba

Certo Angeli Giacomo fu Giovanni di anni 35 fu portato questa mattina alle 7 all'Ospedale Civile perchè s'era prodotto la frattura della tibia e del femore sinistro.

L'Angeli raccontò che ritornava questa mattina verso alle 4 sopra un carro quando i cavalli, spaventati forse dai fanali ancora accesi gli presero la mano.

Egli impaurito volle gettarsi giù dal veicolo, ma, preso male lo slancio, cadeva sotto le ruote, avendone schiacciata la gamba.

Il dottor Fabiani che gli ha prestate le prime cure lo dichiarò guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Per il risarcimento delle 41 mila lire perdute dalla Commissaria Uccelli. Non essendo riuscite le pratiche amichevoli per ottenere dai componenti della Commissaria Uccelli, responsabili in solido, il risarcimento delle 41 mila lire lasciate perdere, la Congregazione di carità ha deciso di chiamare in giudizio i signori commissari perchè siano condannati a fare il proprio dovere. La Congregazione ha fatto ieri istanza per avere il gratuito patrocinio.

Federazione dazieri. Ha avuto luogo ieri sera l'adunanza del Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani — ramo impiegati — Presenti tutti i consiglieri meno due, — venne sciolto l'ordine del giorno dopo ampia discussione a cui presero parte tutti indistintamente i presenti, ed alla fine si è stabilito di proporre quanto venne deliberato all'assemblea dei soci, la quale fu fissata per il giorno 2 settembre prossimo.

Splendido dono per la fiera vini. Il sig. Loser Janos di Budapest con la sua solita munificenza ha voluto donare una artistica Coppa in « Fuesin ». Questa Coppa è un vero gioiello artistico, che esce dalle Fornaci « Isolnay » di Budapest.

Società veterani e reduci. La famiglia del fu dott. Luigi Tomasoni anche quest'anno nel VI anniversario della morte dell'amatissimo suo capo ha elargito alla Società la somma di L. 50, a vantaggio dei Veterani e Reduci poveri.

Cessazione del servizio dei vaporetti. Con la giornata d'oggi andante, va a cessare il servizio di Vaporetti fra Precenico e lo Stabilimento Balneare di Lignano. A datare perciò dal successivo giorno 27, viene sospesa fino a nuovo ordine la fermata dei treni 2-3 4-6 31-101 della linea Portogruaro-Cervignano a Precenico Ragni, nonchè la distribuzione biglietti ed accettazione bagagli da e per la fermata stessa.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 20.30 alle 22:

1. PENNACCHIO: Marcia Promozione
2. MASOAGNI: Intermezzo Cavalleria Rusticana
3. GOUNOD: Atto 3° Faust
4. SPINDLER: Pezzo caratteristico La Cavalcata degli Ussari
5. WAGNER: Gran Fantasia Tannhäuser
6. LEO FALL: Valzer Bie Bollarprinzessin

La salma di tre giustiziati dall'Austria. Nell'ex braida Bassi fra le porte Ronchi e Pracchiuss si stanno facendo dei lavori nei fossati, perchè come si sa, in quella località verranno trasportati i mercati bovini ed equini. Ivi, stando alle memorie storiche cittadine, dovrebbero trovarsi i resti mortali di tre friulani, giustiziati sotto il paterno regime dell'Austria. Alcuni cittadini hanno fatto domanda per ottenere che ai tre giustiziati venga data più onorevole sepoltura. La domanda fu accolta e ieri mattina vennero iniziate le ricerche che finora però non diedero nessun risultato, non avendosi nessun indizio della precisa località, ove dovrebbero trovarsi le ossa dei tre giustiziati. Ricorriamo in proposito che anni fa quando venne istituito il pattinaggio nel fossato di circonvallazione fra le porte Pracchiuss e Ronchi, venne scritto che lì sotto erano state sepolte le tre salme ora ricercate.

Ed ora alcune parole sui giustiziati.

Essi sono: Bidoli detto Valenti di Tramonti di Sotto. Trovato in possesso di una pistola, nell'ottobre 1859, venne dagli sbirri condotto nella fossa di circonvallazione (ex braida Bassi) e quivi fucilato e seppellito.

Nello stesso luogo 10 anni prima veniva appiccato Angelo Balduzzi per aver ucciso con sette coltellate l'arciprete di Codroipo, Giovanni Bianchi che, trovato nell'orto il Balduzzi ad amareggiare con la serva, sporta denuncia, lo faceva passare per un periodo di 10 anni in Galizia a prestar servizio militare. Al ritorno volle compiere la sua vendetta.

Poco lungi fu appiccato certo Podresca, un desertore che avrebbe tentato un ricatto di una pistola vuota e di un cane.

Lo scandalo della trovatella. Il giudice istruttore avv. Luzzatto continua alacremente l'istruttoria per lo scandalo della trovatella Angelina Sanniti, onde accertare la responsabilità delle persone indicate nei vari interrogatori subiti dalla ragazza e da alcuni testimoni. Anche la tenutaria Rosa Traunero fu sottoposta in carcere ad un interrogatorio durato oltre cinque ore. A carico del tutore Giuseppe Traunero fu spiccato mandato di comparizione. Egli dovrà presentarsi al giudice lunedì prossimo. Il Traunero parlando con un nostro redattore disse di sentirsi sicuro di poter convincere il giudice della sua innocenza.

Una caduta da 4 metri. Oltre a quelli che già accennammo ieri mattina si presentavano alle 18.30 al nostro ospedale civile e veniva curato dal medico di guardia certo Torando Giovanni di Leonardo di anni 35 operaio da Paderno. Lavorando egli era caduto accidentalmente da un'altezza di quasi 4 metri producendosi una contusione alla destra del torace posteriormente, in corrispondenza della 11 e 12 costola; ed inoltre delle scoriazioni all'avambraccio destro. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

In rissa. A mezzanotte accorrevano alle cure del medico di guardia il braccante Erminio Carnelutti di Luigi di anni 20. Il dottor Ignazio gli riscontrava la contusione e tumefazione all'inguine ed escoriazioni al seno ed alla mano sinistra.

Il Carnelutti raccontò che avendo trovato questione con un uomo questi lo aveva percosso ripetutamente con dei calci. Guarirà in 10 giorni.

Convegno ciclistico. La Società Ciclistica Udinese parteciperà al convegno che si terrà domenica 29 p. v. a Cervignano. La presidenza invita tutti i suoi soci a parteciparvi numerosi avvertendo che la partenza avrà luogo alle ore 6.30 ant. dalla sede sociale Albergo Telegrafo.

Diffidare delle contraffazioni, giacchè l'Eau Sullès di Parigi per ridonare ai capelli grigi bianchi ed alla barba il primitivo colore ne va specialmente soggetta.

STELLONCINI DI CRONACA

La croce del giorno

— Questo era il vero momento per farlo cavaliere!

— Infatti, fra giorni il Consiglio comunale è chiamato a dare una nuova girata al torchio per chiudere la falla delle 22 mila lire perdute con l'ultima fiera.

— La Patria diceva che l'hanno onorificato per aver sistemato le fiere e mercati cittadini. Questo è un bel complimento che si fa a tante altre persone che si occuparono dei mercati e non si sognano di chiedere la croce!

— Ma poi volergli creare un merito per la sistemazione dei mercati, proprio quando il Sindaco, in una solenne relazione, è costretto a recitare il *de profundis* alla fiera municipale di San Giorgio, la mi pare una insigne topica burocratica.

— C'è, però, l'incremento alla vita cittadina...

— Era meglio dicesse: incremento alle tasse cittadine, anche per non aggiungere le beffe al danno di Pantalone che deve pagare.

— E allora, escludi Cocco Ortu, chi può averlo proposto?

— Rava forse per l'incremento dato alla stampa coi cartelloni (costati tre mila lire) e col consumo della carta (spese di cancelleria 2 mila lire).

— (batendosi la fronte) A meno che non sia stato un altro... Ma sì, sì... deve essere lui... non può essere che lui...

— Chi? chi?

— Lui, sì Tiltoni, che sa apprezzare quanto si fa per tenere allegri i nostri alleati.

— Va via.

— Non ti dico che una parola: Farlanekem.

— (con candore) Ah!

— (con trionfo) Ah!

La guerra in Albania

Vienna, 25. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: secondo notizie ufficiali Nakhbey comandante della guarnigione di Ipek e Diaribey capo dello Stato maggiore a Mitrovitzka combattono nelle vicinanze di Berana nel sangiacato di Ipek-cogli albanesi che avrebbero subito perdite sensibili. Le truppe finora ebbero quattro morti e quattro feriti.

La questione di Creta

torna ingarbugliarsi

La rivolta nell'Yemen

Costantinopoli, 26 (ore 1.36). — Il Consiglio dei ministri ha approvato la risposta della Porta all'ultima nota collettiva delle potenze protettrici di Creta che verrà consegnata domani sera agli ambasciatori. Il contenuto della nota è tenuto segreto.

Assicurasi che la risposta del Porta sviluppi il principio che la Turchia con stato indipendente può prendere decisioni indipendenti.

Il Consiglio si occupò poi della situazione del Yemen.

Corre voce che gli insorti del Yemen comandati da Sabiali Mehmed abbiano attaccato Sanaa ed abbiano fatto saltare il deposito di munizioni. Molti soldati sarebbero stati uccisi, due cannoni distrutti.

(Siefani)

Dott. I. Furlani, Direttore

Giovanni Minichini, garante responsabile

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginea

(Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Riconstituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avvisi in quarta pagina)

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora **CERESA MODARI**

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

— PENSIONE - CURE FAMILIARI —

— Massima segretezza —

UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

Telefono N. 824

Stabilimento Bacologico

Dottor Vittore Costantini

in Vittorio Veneto

— premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1908

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra del confezionamento di Milano 1906

1° Inc. cell. bianco-giallo giapponese

1° Inc. cell. bianco-giallo sferico cinese

Biglietto-oro cellulare sferico

Polliglione speciale cellulare

I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

SI È SICURI di vincere somme importanti con una decina di obbligazioni del Prestito a premi della Repubblica di San Marino.

CASA DI CURA

per le malattie di:

Naso, Gola, Orecchio

del cav. dott. Zapparoli

specialista

(approvato con Decreto della R. Prefettura)

Udine, VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 517

LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China-Rabarbero

tonico digestivo ricostituente

CASA DI SALUTE

del Dottor

METULLIO COMINOTTI

(TOLMEZZO)

per Chirurgia Generale

Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa

— Riscaldamento a termosifone.

Direttore: Dott. M. COMINOTTI

Segretario: Rag. G. B. CACIOTTI

FERNET-BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

Amaro tonico,

Corroborante,

Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni!

Elena Valentinis

Diplomata dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna

LEZIONI DI PIANO

(anche in provincia)

—

Recapito presso il principale deposito

Pianoforti Luigi Cuoght, Via della

Posta, UDINE

Il miglior

SAPONE

da bucato è il

CERVO

Ottimo anche per uso personale

Ve lo garantisco!

Provatelo!

Rappresentante depositario per Veneto ed Emilia

GIUSEPPE BROCCHI - Padova

OFFICINE

AGNOLI, DIANA & C.

Suburbio Gemona

UDINE

Telefono N. 3-63

Primo Impianto ELETTRICO-GALVANICO
per la coloritura dei metalli

Nichelatura - Ottonatura - Ramatura
Ossidatura - Argentatura - Doratura

COLORITURA: Posaterie - Apparecchi per illuminazione

- Pezzi per carrozze ed automobili - Guarnizioni per mobili e serramenti - Ferri per chirurgia - Articoli per biciclette - Oggetti speciali.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

SUCCURSALE DI UDINE

DEPOSITI A CUSTODIA

CH USI — La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta speciali Cassette metalliche con chiusura automatica brevettata di sicurezza, per la custodia di Titoli, Documenti, Oggetti preziosi ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende dichiarare.

APERTI — La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, Titoli di Credito italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati, ecc.

Una speciale tariffa di favore estendibile presso la Succursale regola quanti deliziosi servizi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da
Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza
S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA,
Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di
linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la
firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio
di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 2.
— la riga, centesimi.

Unico Negozio
in
UDINE
Via Mercatovecchio 8



Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis
Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori
in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire
DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di bian-
cheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele, 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9



ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche
con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia,**
Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo,
Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente dopo le **Convalescenze** o per le persone
deboli. La cura con l'acqua da bibita (a domicilio)
si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. Manzoni e C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA

nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — Clima
costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica. — Escursioni, passeggiate amene.
Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo
a 150.000 metri quadrati di parco ombreggiato da
secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI & C. di Udine, Via della Posta, 7. — continua in
questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di*
Udine, Patria del Friuli, Crociato — tale rubrica, la quale risponde piena-
mente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso
spesa minima.

Cercasi da Ditta legalmente costituita piazzisti e viaggiatori
per compra vendita di obbligazioni prestito a premio e rendita dello
Stato. Accordarsi stipendio e lauta provvigione. Rivolgersi casella
340, Roma.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi
e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col
masticco o col vetro solubile che trovasi presso la ditta A. Manzoni & C.
Milano, via S. Paolo, 11. Il masticco per porcellana L. 1, il vetro solu-
bile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

LA CASA A. Manzoni & C., chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende
tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

10 anni di ESPERIENZE CLINICHE

hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

JODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

e il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue

e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3 la bottiglia

Francio per posta L. 4 —

2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovati in tutte le farmacie e presso i concessionari
esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
MILANO — ROMA — GENOVA

Psiche



essellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«Sergente Angelica»

F. Bisleri & C. - Milano

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno spe-
ciale efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Oli-
nisti e Psichiatri, quali i professori:

Merelli, Bianchi, Marro, Bacelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Selamenna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fede,
Cantarano, Zaccarelli, Gaccolapuoti, ecc.

in MILANO presso A. MANZONI & C., depositari esclusivi: FARMACIA GIÀ MALFIDASSI (Piazza della Borsa)
ed in tutte le farmacie

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram.,
Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse,
catarro, oppressioni col respirare il
fumo che si ottiene bruciando un
po' di detta polvere. Scatola grande
L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire
20 centesimi per le spedizioni po-
stali.

Vendita presso A. MANZONI &
C. Chim.-farm. Milano, Via S. Paolo,
11 — Roma, Via di Pietra, 91.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

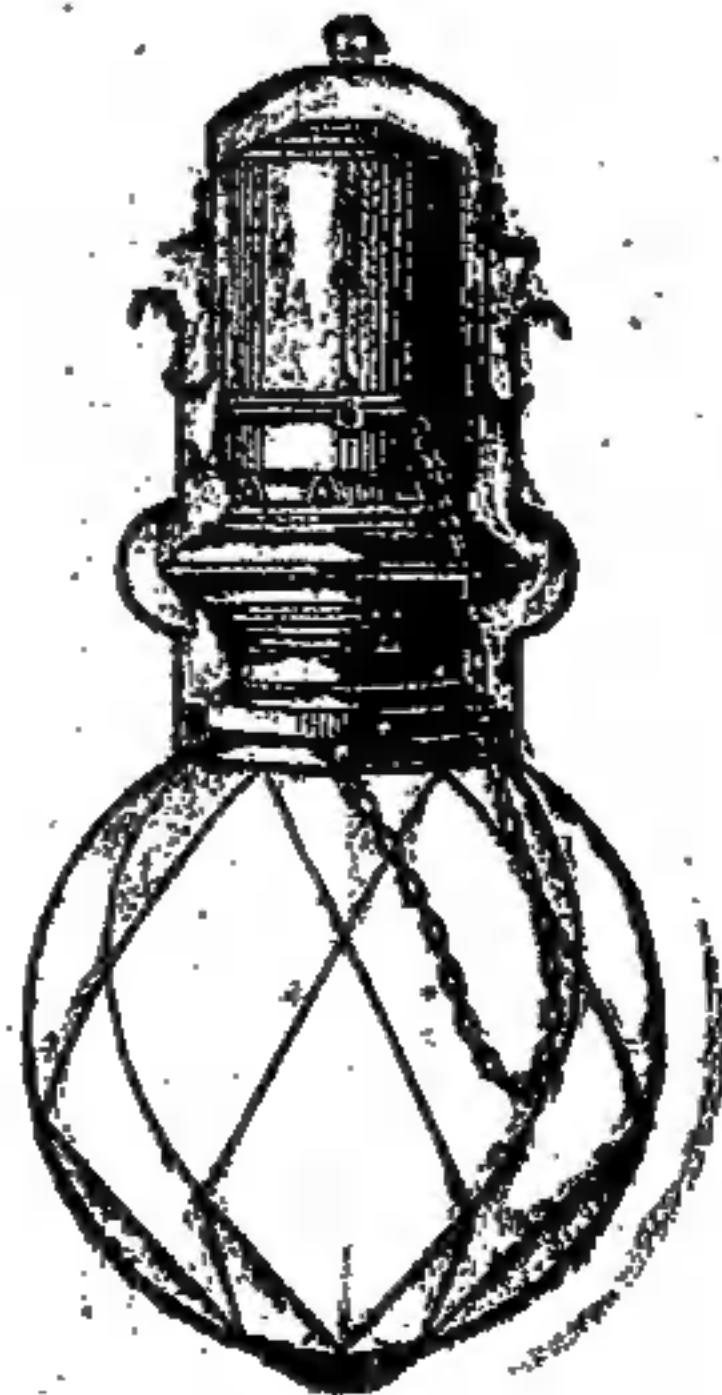
LAMPADINE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI DI LUCE

FORZA



Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74